

La pista in Israele ricordando Bartali

di PAOLO TOMASELLI

23

«La strada in Israele per nonno Gino Bartali»

Nel 2013 è stato dichiarato «Giusto tra le Nazioni» per aver salvato centinaia di ebrei

Il Fondo nazionale ebraico ha realizzato un percorso ciclabile intitolato al campione

A inaugurarlo la nipote Gioia, nella foresta di Haruvit strappata alla desertificazione

di PAOLO TOMASELLI

Un seme nel deserto. Cresciuto nel nome di Gino Bartali. E sbocciato con la bella stagione del Giro d'Italia. È incredibile quante storie ci possano essere dietro la nascita di una pista ciclabile. E quanta storia. Cominciamo però dalla geografia: siamo nella foresta di Haruvit, un ambiente strappato alla desertificazione, a 40 chilometri da Gerusalemme. Qui il Fondo nazionale ebraico (KKL) ha ricavato un percorso ciclabile sterrato di dodici chilometri, tecnico quindi divertente, ma di media difficoltà. E ha pensato di intitolarlo a Gino Bartali.

Nel suo nome è partito il Giro d'Italia da Gerusalemme. E nel suo nome pedaleranno i ragazzi e gli appassionati israeliani, che sono sempre più numerosi. «Cosa direi di mio nonno ai più giovani? Semplicemente - racconta Gioia Bartali, figlia di Andrea e nipote di Ginettaccio - che è stato un uomo di grandi valori. Che in un momento difficilissimo ha fatto delle scelte e si è messo dalla parte dei più deboli, dimostrando grande coraggio. Rappresenta un esempio, un punto di riferimento solido che oggi è difficile da trovare, nello sport ma non solo. Per il nonno la pratica sportiva doveva essere una scuola di vita. E ci dobbiamo impegnare a tramandare i suoi valori in ogni modo, perché fanno parte di noi».

Qui bisogna riavvolgere un attimo il nastro, per chi ancora non sa quale

sia il legame tra Israele e Bartali, il «postino» riconosciuto nel 2013 come «Giusto tra le Nazioni» per aver contribuito a salvare diverse centinaia di ebrei italiani dalla deportazione nei campi di concentramento. Il campione di Ponte a Ema, che aveva già vinto il Giro e il Tour prima della Seconda guerra mondiale, accettò subito la proposta del cardinale Elia Dalla Costa, a sua volta ricordato nel Giardino dei Giusti, di far parte di una rete segreta. Alla quale mancava un «messaggero» che recapitasse i documenti falsi in grado di salvare gli ebrei, altrimenti destinati alla deportazione nei campi di concentramento. Bartali si prese il rischio, nascose i documenti nel telaio della sua bicicletta da corsa e pedalò a testa alta per salvare tante vite. Non solo: nascose anche alcune persone nella cantina di una casa di sua proprietà: proprio la testimonianza di un bambino di allora, Giorgio Goldenberg, raccolta dal giornalista fiorentino [Adam Smulevich](#), si è rivelata decisiva per il riconoscimento ufficiale. «Non voglio - si schermiva Gino - essere ricordato come un eroe. Andare in bicicletta era il mio mestiere e lo dovevo fare: l'ho messo a disposizione di chi in quel momento aveva bisogno».

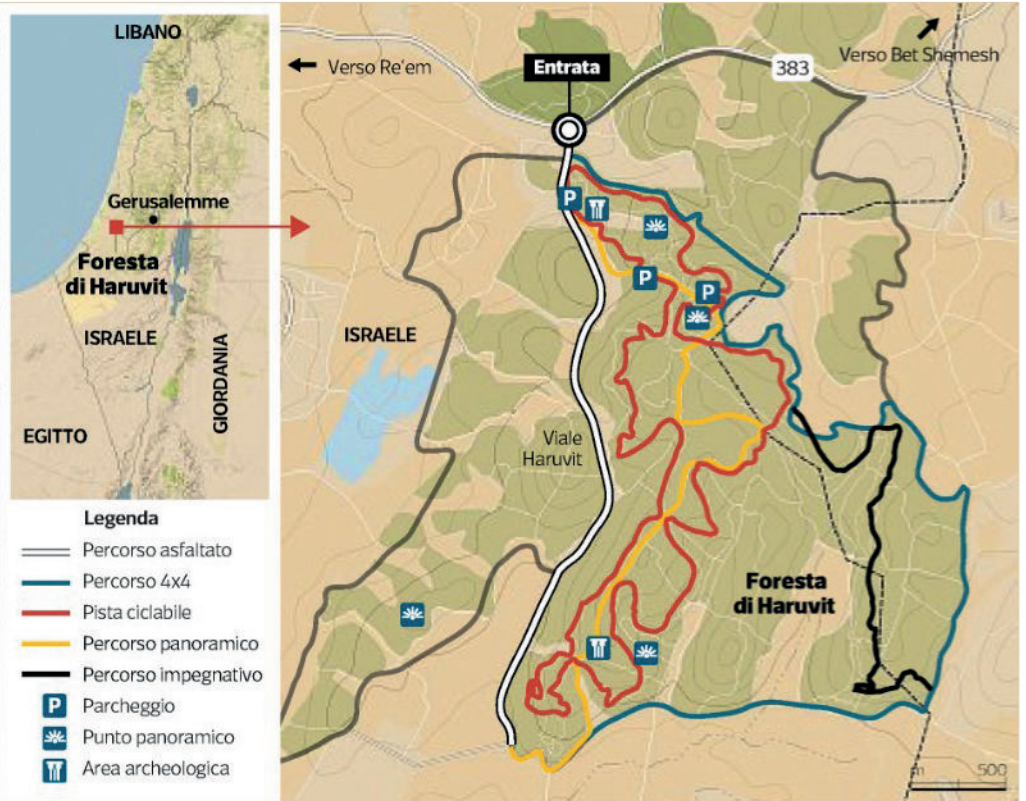
È bello che la pista nata in Israele non sia una semplice passeggiata cicloturistica, ma una sorta di strada bianca nella foresta, che un po' farà sentire chi ci pedala più vicino al ci-

clismo dei pionieri. Conferma Gioia: «Si valorizza la memoria di Gino in un approccio diretto con la natura. Ho aderito subito a questo progetto del KKL. Anche per onorare la memoria di mio padre Andrea, che è sempre stato in prima linea nella custodia e nella diffusione dell'immagine del nonno».

Il KKL è presente anche in Italia, come Onlus, che si occupa di raccogliere fondi a favore del verde in Israele. Un Paese in cui il verde non è certo così scontato: «Eppure - spiega Sergio Castelbolognese, presidente di KKL Italia - abbiamo piantato 250 milioni di alberi. Combattiamo il deserto per migliorare l'ecologia di Israele, del quale si ha generalmente un'immagine molto sbagliata. Ed esportare pace con gli alberi è una cosa molto intelligente. Il Fondo nazionale ebraico si occupa di ricerca e di sviluppo anche legata all'acqua e aiuta molti Paesi africani: è una pace di alberi». E tra quegli alberi lontani adesso c'è anche il profilo inconfondibile di Ginettaccio. Un uomo di pace. Forte come un tronco, cresciuto controvento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mappa



Gioia Bartali



Si valorizza il ricordo di Gino in un approccio diretto con la natura. Ho aderito al progetto anche per onorare la memoria di mio padre Andrea



Chi sono

Il Keren Kayemeth Lelsrael (KKL) è la prima organizzazione ecologica fondata al mondo, per il rimboscimento della Terra di Israele. Ha una onlus anche in Italia. Informazioni: www.kklitalia.it